



Economia - Carburanti, FEOLI: "Fermare la corsa dei prezzi, serve un taglio temporaneo delle accise"

Roma - 16 lug 2026 (Prima Notizia 24) L'aumento dei prezzi dei carburanti preoccupa FEOLI, che chiede al Governo un intervento urgente per alleviare l'impatto su famiglie e imprese.

L'aumento dei prezzi dei carburanti rischia di pesare in modo significativo sui bilanci di famiglie e imprese proprio alla vigilia delle partenze estive. A lanciare l'allarme è la FEOLI (Federazione Europea Operatori della Logistica Integrata), che chiede al Governo un intervento immediato per contenere gli effetti dei rincari. Secondo il presidente della Federazione, Enrico Folgori, il riaccutizzarsi della crisi iraniana sta determinando una nuova impennata dei costi dell'energia, con ripercussioni dirette sui prezzi alla pompa. Il gasolio ha ormai superato stabilmente la soglia dei due euro al litro, mentre per gli automobilisti il costo di un pieno è aumentato di circa 7 euro nel caso del diesel e di 5 euro per la benzina. Particolarmente critica, evidenzia FEOLI, la situazione lungo la rete autostradale, dove i prezzi risultano ancora più elevati e hanno registrato un incremento medio di oltre 13 centesimi rispetto ai primi giorni di luglio. «Con milioni di italiani in procinto di partire per le vacanze – afferma Folgori – è necessario un intervento urgente per evitare una nuova stangata a carico delle famiglie. Chiediamo al Governo di valutare un taglio temporaneo delle accise almeno per tutto il periodo estivo, così da alleggerire il peso dei rincari sia per i cittadini sia per le imprese della logistica e del trasporto». Per la Federazione, infatti, l'aumento del costo dei carburanti non incide soltanto sulla mobilità privata, ma si riflette anche sulle spese sostenute dalle aziende di trasporto, con il rischio di alimentare una nuova crescita dei prezzi dei beni di consumo lungo l'intera filiera distributiva. La FEOLI auspica quindi misure rapide per contenere gli effetti della volatilità dei mercati energetici e scongiurare ulteriori ripercussioni sul potere d'acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese italiane.

di Ettore Midas Giovedì 16 Luglio 2026